

Vogliamo il contratto non l'elemosina!

Aumenti salariali veri per far fronte ad un'erosione dei nostri salari del 16%!

Diciamolo forte e chiaro al Governo e a CGIL-CISL-UIL!

Giovedì 19 maggio

fermata di protesta e assemblea di strada

nell'atrio dell'Ufficio delle Entrate di

Padova 2 (via Vergerio) dalle ore 11.30 alle 12.30.

Vogliamo partire dallo specifico dell'organizzazione del Lavoro a PD2 per allargarci poi alle tematiche generali.

Profilo Utente: da martedì 17 maggio verrà attivata la procedura a PD2 con conseguente aumento degli adempimenti a carico dell'operatore e con tempi stabiliti dal processo qualità dato che i nostri Uffici sono in predicato per l'attestazione ISO 9000. Che proposte facciamo? E se lavorassimo con precisione e lentezza?!

SUL CONTRATTO: da 17 mesi i tremilioni e mezzo di dipendenti pubblici di cui ben il 10% precari, sono in attesa del rinnovo del biennio economico 2004-2005 e ci tocca assistere ad un balletto in cui il Governo in maniera arrogante vuol fare saltare il contratto e da parte di CGIL CISL UIL ci si limita a richieste salariali che sono briciole rispetto a quanto ci ha eroso l'inflazione! La Confindustria, Siniscalco, Maroni e quant'altri si accaniscono contro gli statali che non possono essere di "cattivo esempio" con le loro richieste rispetto al privato.

Siamo realisti, ci troviamo in una situazione di emergenza salariale e questo riguarda sia i dipendenti pubblici che quelli privati. Il contratto del Pubblico Impiego è già scaduto ed è logico che le richieste dei dipendenti pubblici funzionino da apripista rispetto agli altri settori lavorativi.

Siamo realisti, se si chiama ad una lotta che si prevede aspra a maggior ragione le richieste devono essere condivise dai lavoratori ed è per questo che le RdB richiedono 300 € di aumento mensile (esattamente quanto ci è stato tolto dal carovita).

Siamo realisti decidiamo nell'assemblea quelle forme di lotta che ci permettono di essere visibili, incidere sulla controparte e non esaurirsi nell'arco di una giornata.

Siamo realisti, va svolto con caparbia un lavoro di controinformazione con gli utenti e con i lavoratori del privato per spiegare che i dipendenti pubblici hanno gli stessi bisogni di quelli privati e di tutti: un salario che stia al passo con il costo della vita, solo se viene sbugiardato chi denigra il lavoro del pubblico dipendente (a partire da alcuni ministri dell'attuale governo) è possibile ottenere un contratto e non l'elemosina!

No alla carità sì al contratto!

Padova, 16/05/05

RdB P.I. Padova